Sensibilità d'artista

Prosa, immagini e poesia, si intrecciano e si accarezzano come mani amiche, sfiorando lievi il ricordo di un uomo che ha lasciato tracce ben riconoscibili nelle persone, negli oggetti, nella natura del luogo in cui ha vissuto con pienezza.
L'altro giardino è il titolo di una elegante plaquette fresca fresca di stampa, curata da Gianpaolo Ferrari per la narrazione, Alberto Mori per il testo poetico e da Mina Tomella che si è dedicata al progetto grafico e alla fotografia.
"A Chia" si legge nella pagina bianca che introduce alla lettura del testo: vale a dire, a Malachia Cella, personalità poliedrica di Cremosano scomparsa vent'anni fa, al quale è dedicato in toto il libro.
Maestro, sindaco, pittore, amico dei giovani, amante della natura: son alcuni dei profili Che emergono dal ritratto contenuto nell'anticamera del volumetto e firmato da Marmilia Gatti Galasi, un omaggio sincero, vivo e raffinato che non ha nulla a che fare Con la retorica caratteristica di una celebrazione funebre.
Una trappola in cui non sono caduti nemmeno gli autori dell'*Altro Giardino*, che si sono Impegnati a creare, anzi a ricreare attraverso il verso, la prosa leggera e l'immagine fotografica d'autore, un atmosfera tutta particolare:precisamente quella del giardino antico e ricco di simboli dove Malachia Cella e sua moglie hanno vissuto il loro amore e celebrato quotidianamente la loro unione.
Ma allora perchè "l'altro"? Perchè il giardino che esplode di natura è sempre lo stesso, ma cambiano gli occhi che lo guardano, che lo interpretano, mutano i sentimenti che filtrano l'immagine viva e la restituiscono sulla carta sotto forma di racconto, verso pellicola fotografica. E' forse questo il senso di una avventura artistica che rende omaggio ad un amore che ha sfidato la morte elevando i contenuti del testo al di sopra degli angusti confini della percezione sensoriale. Perchè l'amore si ciba di sensazioni, ma può ben sopravvivere allo strappo della morte.
Così germoglia e fiorisce sulla carta patinata il giardino ideale in cui è ambientato il giardino di Gianpaolo Ferrari. In una atmosfera bucolica si immagina Chia Cella, giardiniere ed insieme pittore, muoversi con rispetto ed attenzione in una campagna amica dove piante fiori e microscopici animali vivono in simbiosi perfetta con le tele e i barattoli ricolmi di colore. Perchè, si legge, "I due giardini, uno coltivato dall'uomo e l'altro dalla natura, sono simili ai suoi dipinti e Chia sa che non bisogna sommergere di cure un quadro....e necessario lasciare degli spazi liberi e vuoti da segni e colori.".
Prosegue il volo ad alta quota grazie alla poesia di Alberto Mori, versi evocativi e rarefatti che vivono nella pagina in compagnia delle bellissime fotografie (rigorosamente in bianco e nero) di Mina Tomella che ha accarezzato con l'obbiettivo gli angoli più suggestivi del giardino, luogo di memoria e di affetto: le maschere di pietra, la roggia, le sculture cariche di simbolismi(l'oracolo dove gli sposi ropongono le mani unite). le ombre,le colonne fasciate d'edera. Frammenti lirici ed immagini si rincorrono, par che si muovono, ondeggiando pacatamente.
Una sorta di miracolo multimediale:nella finzione artistica dove tutto può accadere Ed apparire reale, l'istantanea capace di impressionare il creato sulla pellicola, abbraccia La parola e vince la suo proverbiale immobilità. Ed il verso poetico approda sulla carta Restituendo al lettore le coordinate dello spazio e la decantazione del tempo.

Walter Bruno per "L'Altro Giardino " 1994